

Sinergia tra Università e Industriali per la formazione degli studenti

RAVENNA

Nasce la Fondazione per la Formazione Universitaria a orientamento professionale (FUP): un partenariato pubblico-privato che connette mondo universitario e reti industriali del territorio emiliano-romagnolo per la progettazione, la promozione e la gestione delle nuove lauree ad orientamento professionale. Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma, Politecnico di Milano - Polo territoriale di Piacenza e Università Cattolica del Sacro Cuore - Campus di Piacenza sono i soci fondatori universitari, a cui si affiancano Confindustria Emilia Centro, Confindustria Piacenza, Confindustria Romagna, Unione Parmense degli Industriali, Unindustria Reggio Emilia e l'Associazione Scuola Politecnica ITS Emilia-Romagna. Le lauree ad orientamento professionale



L'atto conclusivo dell'intesa siglata a Bologna

sono corsi di studio triennali fortemente incentrati sulla formazione tecnica, pensati per formare personale altamente qualificato e specializzato nei diversi settori dell'ecosistema produttivo e garantire così il continuo sviluppo del sistema Paese.

Aumentare l'offerta di percorsi di laurea professionalizzanti è infatti fondamentale per far crescere il numero di laureati in Italia, in particolare nel comparto tecnico: un dato che oggi vede il nostro paese al 27,6%, molto al di sotto

della media europea (41,6%). Con questo obiettivo, è quindi importante fare sistema su base regionale, con un progetto di ampio respiro che permette di raggiungere numeri consistenti. In questo modo gli studenti potranno acquisire una preparazione universitaria di alto livello tecnico e scientifico, anche grazie alla possibilità di realizzare parte delle attività formative direttamente all'interno delle aziende.

«In Italia la percentuale dei laureati nel settore giovanile è tra le

più basse in Europa: investire questa tendenza, in particolare per i laureati nel comparto tecnico, è fondamentale per accelerare lo sviluppo del paese», dichiara Francesco Ubertini, rettore dell'Università di Bologna.

«Siamo davvero orgogliosi di far parte di questo progetto perché è un'integrazione dell'offerta formativa molto attesa, che risponde a un bisogno avvertito da tempo dalle imprese, e per questo avrà prospettive certamente positive - afferma il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli -. Peraltro, il territorio romagnolo è tra i primi a esserne interessati: avremo infatti un corso in meccatronica con sede nel lughese e uno in informatica, nel cesenate».

«Quello siglato oggi è un accordo storico, il primo in Italia, modello di una nuova alleanza tra sistema della formazione e università per una nuova buona occupazione - dichiarano gli assessori regionali all'Università, Paola Salomoni, e alla Formazione e allo Sviluppo, Vincenzo Colla -. È un'operazione che si inserisce nel Next Generation EU, in coerenza con il Patto per il Lavoro e per il Clima, per rafforzare le opportunità per i ragazzi»